

RESOCONTO STENOGRAFICO
Lunedì 29 marzo 2021
Presidenza della Presidente Elisa DUCA
Interviene la Ministra dello Sviluppo Economico, onorevole Diana PUCE

IIS Eliano-Luzzatti di Palestrina (RM), classe V E - Modifica agli Articoli 41, 117, 119 della Costituzione per la promozione di uno sviluppo economico sostenibile.

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi, all'ordine del giorno la discussione del Disegno di Legge recante *Modifica agli Articoli 41, 117, 119 della Costituzione per la promozione di uno sviluppo economico sostenibile*. Dopo aver constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L'Onorevole Fusano ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

FUSANO, relatore. Grazie Signora Presidente, l'emergenza climatica in corso, gli impegni assunti a livello comunitario ed anche internazionale con la sottoscrizione il 25 settembre del 2015 della risoluzione ONU: *Trasformare il nostro mondo – L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, le richieste dei movimenti giovanili per l'ambiente sempre più attivi anche sul nostro territorio, pongono la politica davanti a grandi responsabilità. Ci obbligano a scelte, ormai non più rimandabili, che abbiano a cuore la cura del nostro Paese e del nostro Pianeta. Tra queste, quella che ci sembra costituire la base per la costruzione di un nuovo modello economico, conforme agli obiettivi di tutela dell'ambiente, è la scelta di elevare la sostenibilità dello sviluppo a principio costituzionale inserendolo, in particolare, nella Parte Prima, Titolo III, in cui viene delineato il profilo dei nostri "Rapporti economici". Sappiamo che la nostra Costituzione non fa alcun espresso riferimento al problema ambientale. Del resto, tale problema era pressoché inesistente all'epoca della sua stesura!

Sappiamo anche che, nel corso degli anni, a seguito di importanti interventi di giurisprudenza, anche della Corte Costituzionale, il concetto di paesaggio - di cui parla l'art 9 Cost. che ne affida la tutela alla Repubblica - è stato identificato con l'ambiente.

Solo Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recanti "Modifiche al Titolo V della Parte Seconda della Costituzione", ha introdotto il termine "ambiente" nell'art. 117 della Costituzione, affidandone la tutela alla legislazione esclusiva dello Stato.

Con il presente disegno di legge chiediamo di intervenire sugli articoli 41 Cost. aggiungendo tra i valori con cui l'iniziativa economica non può entrare in contrasto quello della sostenibilità, sull'art. 117 Cost. aggiungendo tra le materie di legislazione concorrente le attività di sostegno alla sostenibilità e sull'art. 119 Cost. per assicurare fondi alla promozione dello sviluppo solo se sostenibile. Si chiede, dunque, al Parlamento un importante passo verso l'innovazione e la modernità, passo che insieme dobbiamo affrettarci a compiere.

PRESIDENTE. Grazie Relatore. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la Senatrice Ludovici. Ne ha facoltà.

LUDOVICI. Grazie Presidente, con questo mio intervento vorrei sottolineare ai Colleghi quanto sia importante discutere di questi temi e approvare questo provvedimento senza esitazione.

Sappiamo bene che l'Europa, per rilanciare le economie degli Stati membri travolte dalla crisi pandemica, ha predisposto un Fondo per la Ripresa, il Recovery Fund, che avrà nei prossimi anni, un ruolo strategico per la nostra ripresa economica.

La Commissione europea, nelle Linee guida che i governi dovranno prendere in considerazione nella stesura dei piani necessari per avere diritto ai fondi stanziati, inserisce tra i criteri principali proprio la sostenibilità ambientale e l'equità.

Questa modifica costituzionale, dunque, che oggi spero venga approvata all'unanimità, risulta quanto mai necessaria non solo per far fronte all'emergenza climatica, ma anche come strumento per garantire la ripresa della nostra economia gravemente colpita dalla crisi conseguenza della pesante emergenza sanitaria che, purtroppo, stiamo ancora vivendo.

PRESIDENTE. Grazie Senatrice. È iscritto a parlare il Senatore Corradetti. Ne ha facoltà.

CORRADETTI. Grazie Presidente. Quest'Aula oggi si trova ad esaminare un provvedimento che ha l'ambizione di affrontare la sfida a cui il nostro Paese deve rispondere. Già da anni assistiamo a politiche economiche e sociali degli altri Stati volte alla tutela ambientale, al fine di mantenere l'equilibrio del nostro ecosistema. Dunque, è necessario porre il nostro Paese in una condizione di armonia e di coerenza rispetto ai provvedimenti adottati dagli altri paesi. Il primo passo è quello di integrare una visione ambientalista e sostenibile alla legge fondamentale del nostro paese, vale a dire alla nostra Costituzione. Solo così potremo collocare il tema della tutela dell'ambiente e della sostenibilità tra i più rilevanti della nostra azione politica.

PRESIDENTE. Grazie Senatore. È iscritta a parlare la Senatrice Boccuccia. Ne ha facoltà.

BOCCUCCIA. Grazie Presidente. Sostengo anche io il disegno di legge in esame, convinta come sono della necessità che in economia sia quanto mai urgente un veloce cambiamento di rotta in virtù del quale lo sfruttamento delle risorse, lo sviluppo tecnologico, l'indirizzo degli investimenti abbiano come obiettivo uno sviluppo che non miri solo al soddisfacimento dei nostri bisogni attuali e a breve termine, ma sappia essere lungimirante avendo a cuore anche i bisogni futuri di tutti, compresi quelli del Pianeta!

PRESIDENTE. Grazie Senatrice. È iscritta a parlare la Senatrice Moretti ne ha facoltà.

MORETTI. Grazie Presidente, abbiamo oggi l'opportunità di agire con concretezza per contrastare l'emergenza climatica e ambientale. Inserire il valore della sostenibilità nella nostra Costituzione esprime con forza la volontà di trasformare l'economia. E questo è ormai il requisito essenziale per realizzare quella transizione ecologica necessaria, come già è stato detto anche in questa Aula, per avere accesso ai fondi europei e consentire così al nostro Paese una ripresa economica che sia anche moderna ed al passo con i tempi.

PRESIDENTE. Grazie Senatrice. È iscritta a parlare la Senatrice Polletta, ne ha facoltà.

POLLETTA. Grazie Presidente. Con questo mio intervento sostengo la necessità di approvare il disegno di legge in esame, perché presupposto per orientare il nostro sistema produttivo verso quell'Economia Circolare, auspicata anche a livello europeo, e definita dalla Commissione Europea *"un'economia in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse viene mantenuto il più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo"*.

In altre parole dobbiamo con urgenza dirigerci verso un'economia che si propone di condividere, recuperare e riciclare i materiali impiegati e i beni prodotti ed utilizzati, un'economia che sappia trasformare il "rifiuto" in risorsa, in una *materia seconda* da reinserire in un nuovo ciclo produttivo.

PRESIDENTE. Grazie Senatrice. È iscritta a parlare la Senatrice Monaco, ne ha facoltà.

MONACO. Grazie Presidente. Con il mio intervento vorrei ritornare sull'importanza di approvare ora questo provvedimento che costituirà la base di quel piano di riforme che dobbiamo con urgenza mettere in atto per assicurarci l'accesso ai fondi europei.

Fondi che sappiamo essere indispensabili per assicurare il rilancio dei nostri investimenti e il recupero dei ritardi della nostra economia.

Abbiamo un'opportunità storica da cogliere che può contemporaneamente accelerare la ripresa dei nostri settori produttivi e permettere uno sviluppo più equo e inclusivo.

PRESIDENTE. Grazie Senatrice. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

FUSANO, relatore. Signor Presidente e colleghi Onorevoli, ringrazio i Senatori per le parole di apprezzamento per questa proposta di legge su cui, con piacere, riscontro pareri concordi unanimi. Bene è stato detto dalla Senatrice Polletta che ci ha parlato dell'importanza dell'Economia Circolare e che vede in questo provvedimento il presupposto necessario per avviarla.

Concordo con il Senatore Corradetti che considera questo provvedimento urgente per allineare l'azione politica ed economica del nostro Paese alle scelte che già da anni altri Stati effettuano.

E' assolutamente condivisibile quanto rilevato dalle Senatrici Ludovici, Moretti e Monaco che hanno sottolineato quanto il provvedimento, di cui stiamo discutendo, sia importante per garantire all'Italia quella transizione ecologica che dobbiamo affrettarci a programmare anche per garantirci l'accesso ai fondi che l'Unione europea ha stanziato con il Recovery Fund.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore. Ha facoltà di parlare il Rappresentante del Governo, Onorevole Puce.

PUCE, rappresentante del Governo. Signora Presidente, Onorevoli Senatori la discussione finora ascoltata in Aula è stata molto interessante. Il mio Ministero, come è noto, si occupa dell'organizzazione e della gestione delle funzioni che spettano allo Stato in materia di industria, artigianato, energia e commercio con l'obiettivo, principale, di sviluppare il nostro sistema produttivo.

Ebbene, il disegno di legge che oggi stiamo discutendo ci aprirebbe la strada verso un nuovo modello economico, moderno ed innovativo, che meglio risponde alla crescente scarsità di risorse e alle emergenze climatiche.

Un nuovo modello che, come già ho ascoltato oggi in questa Aula, sostituisce al concetto di economia lineare quello di economia circolare.

Economia circolare che, per la sua caratteristica di saper generare valore a cascata, può favorire anche piccole realtà economiche, quelle piccole e medie imprese che, come sappiamo, costituiscono la base produttiva del nostro Paese.

Inoltre, la scelta di orientarci verso un'economia circolare consentirebbe al nostro sistema produttivo un più rapido abbandono del modello energetico fondato su fonti fossile a favore di fonti rinnovabili e renderebbe più efficiente la gestione delle risorse.

Per questi motivi il Governo non può che dirsi favorevole al disegno proposto.

PRESIDENTE. Grazie Onorevole.

Procediamo all'esame degli articoli.

Prima di mettere ai voti l'Articolo 1 si fa presente che è sono stati presentati due emendamenti. Invito le Senatrici Moroncelli e Dinu ad illustrare i loro emendamenti.

MORONCELLI. Signora Presidente, Signora Ministro e Onorevoli Colleghi, con il mio emendamento chiedo di sostituire il generico riferimento allo sviluppo sostenibile con il più incisivo concetto di sostenibilità ambientale. Parlare espressamente di ambiente in uno degli articoli fondamentali della nostra Costituzione economica meglio esprime l'obiettivo di questo provvedimento, vale a dire subordinare tutte le decisioni e le attività di ogni imprenditore al rispetto del delicato equilibrio della natura e della non illimitatezza delle sue risorse.

PRESIDENTE. Grazie Senatrice. Ora la Senatrice Dinu.

DINU. Signora Presidente, Signora Ministro e Onorevoli Colleghi, con il mio emendamento chiedo di sopprimere all'1, comma 2, l'espressione e "deve mirare allo sviluppo sostenibile del Paese" e conseguentemente al comma 3, dopo le parole "a fini sociali" aggiungere "e allo sviluppo sostenibile del Paese".

Ci sembra, anche questo, un intervento ancora più incisivo sulla strada verso un nuovo modello che coinvolga tutte le attività economiche, pubbliche e private.

L'attuale comma 3 dell'art 41 della nostra Costituzione, oggi, attribuisce allo Stato, mediante una riserva di legge, il compito di indirizzare e coordinare, i due settori imprenditoriali privato e pubblico, verso finalità sociali. L'emendamento proposto ha l'obiettivo di aggiungere, ai fini sociali, lo sviluppo sostenibile del Paese: attraverso lo strumento legislativo, in fase di programmazione economica, sarà possibile favorire o scoraggiare investimenti a seconda che abbiano o meno, non solo finalità sociali, ma anche, ed io aggiungerei oggi soprattutto, finalità che mirino ad uno sviluppo sostenibile della nostra economia. Subordinare così l'economia pubblica e privata al valore della sostenibilità ci sembra quanto mai necessario ed urgente.

PRESIDENTE. Grazie Senatrice. Chiedo il parere del Relatore e della Rappresentate del Governo sugli emendamenti.

FUSANO, relatore. Quanto ascoltato mi trova concorde. L'espresso riferimento alla tutela ambientale all'interno dell'art. 41 Cost. renderebbe i nostri settori produttivi più consapevoli e virtuosi nella gestione delle risorse in modo sostenibile. Così come è decisamente fondamentale che sia possibile, in fase di programmazione economica, indirizzare tutte le attività produttive, private e pubbliche, oltre che a fini sociali, anche verso la sostenibilità ambientale del nostro Paese.
Parere favorevole.

PUCE, rappresentante del Governo. Conforme al relatore

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 1.1

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2

È approvato.

Metto ai voti l'art. 1 nel suo testo emendato

È approvato

Metto ai voti l'art. 2

È approvato.

Prima di mettere ai voti l'articolo 3 si rileva che è stato presentato un emendamento.

Invito il Senatore Frapparelli a illustrare il suo emendamento.

FRAPPARELLI. Signora Presidente, Signora Ministro, Onorevoli colleghi. Con il mio emendamento propongo di aggiungere all'art. 3, dopo le parole "sviluppo economico" l'espressione "equo e sostenibile".

L'obiettivo è quello di aggiungere, nel testo costituzionale, un'ulteriore valore: quello dell'equità.

Non basta, crediamo, per valutare l'opportunità o meno di una scelta economica, considerare solo la sua incidenza sul Prodotto Interno Lordo, ma urge considerare, insieme al suo impatto ambientale, il suo impatto in tema di equità tra le generazioni, di efficacia redistributiva personale, funzionale e territoriale, di giustizia sociale.

Ogni scelta economica deve dimostrarsi socialmente responsabile: i valori che devono essere perseguiti non devono essere vincenti solo per l'impresa e per il profitto, ma anche per l'ambiente e soprattutto per tutte le persone, di oggi e di domani, e devono assicurare loro opportunità pari e giustamente distribuite.

PRESIDENTE. Grazie Senatore. Chiedo il parere del Relatore e della Rappresentate del Governo sull'emendamento.

FUSANO, relatore. Siamo convinti che il concetto di sostenibilità abbia una valenza tridimensionale: dobbiamo essere sostenibili riguardo all'ambiente, riguardo all'economia e riguardo alle persone.

È sempre necessario declinare insieme e contemporaneamente questi tre aspetti.

Riteniamo importante, dunque, l'emendamento che mira, in modo specifico, a promuovere la dimensione sociale della sostenibilità. Parere favorevole.

PUCE, rappresentante del Governo. Conforme al relatore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 3.1.

È approvato.

Metto ai voti l'Articolo 3 nel suo testo emendato.

È approvato.

Passiamo ora alla votazione finale.

LAVECCHIA. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAVECCHIA. Grazie Presidente. Come già fatto dai Colleghi in discussione generale e nella relazione iniziale, esorto a rispondere favorevolmente a questa proposta che ci permette di inserire nella nostra Costituzione un principio già presente in numerosi documenti, europei e internazionali, principio che garantirebbe l'attuazione di buone pratiche e corrette scelte economiche. Pratiche e scelte che dovranno costituire sempre più patrimonio vivo della nostra società e basi di un nuovo patto tra i soggetti economici, imprese e consumatori, attraverso le generazioni, per il progresso e la crescita del Paese. Per questi motivi dichiaro il voto favorevole mio e del mio gruppo parlamentare.

CIALEI. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIALEI. Grazie Presidente. Tutto quanto ascoltato finora non può non essere condiviso da tutti, al di là degli orientamenti politici rappresentati in questa Aula.

Approvare oggi questa legge significa muoversi verso la realizzazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030, che rappresentano un programma d'azione a cui è doveroso ispirarci nelle scelte politiche ed economiche dei prossimi anni.

Il documento dell'ONU ci descrive da una parte la gravità della situazione in cui oggi versa il Pianeta chiedendo ai Paesi firmatari un cambiamento non più rinviabile, dall'altra, in una visione più ottimistica, considera questo periodo una grande opportunità per l'umanità.

Si legge infatti nel documento: "...potremmo essere l'ultima generazione ad avere la possibilità di salvare il pianeta"

Non possiamo perderla!

Lo dobbiamo al nostro Pianeta, al nostro Paese, ai nostri figli.

Dichiaro, per me e il mio gruppo, il voto favorevole su questo disegno, frutto di una proficua collaborazione parlamentare.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Il Senato approva il disegno di legge recante *Modifica agli articoli 41, 117, 119 della Costituzione per la promozione di uno sviluppo economico e sostenibile.*

Colleghi ringrazio il relatore per l'impegno ed il lavoro profuso in fase di proposta legislativa e ringrazio tutti voi per la collaborazione nel corso dell'esame del disegno di legge.

La seduta è tolta.